



TITOLO	Riunione Commissione IMCO
LUOGO E DATA	23 - 24 Febbraio 2015 Parlamento Europeo Rue Wiertz, 60 – 1000 Bruxelles
ORGANIZZATORE	Commissione per il Mercato Interno e la Protezione dei Consumatori (IMCO)

RELAZIONE

Nei giorni 23 e 24 Febbraio 2015 si è riunita la Commissione IMCO del Parlamento Europeo; questo report si concentrerà sui punti 8 e 12 all'ordine del giorno.

8. Scambio di opinioni con Frans Timmermans. Primo vicepresidente responsabile per il portafoglio "Qualità della legislazione, relazioni interistituzionali, Stato di diritto e Carta dei diritti fondamentali"

Il Vicepresidente della Commissione Europea **Frans Timmermans** ha presentato, al Parlamento Europeo, il tema della qualità della legislazione dell'UE. In particolare, ha ricordato come sia necessaria una semplificazione della legislazione, soprattutto attraverso la riduzione dell'onere burocratico e l'eliminazione degli atti inefficaci, per poter contribuire a sostenere la crescita. Per riuscire in questo compito, ha richiesto una maggiore cooperazione tra le Istituzioni Europee e un maggior coinvolgimento degli Stati membri.

Evelyne Gebhardt (*S&D*) ha dichiarato di essere a favore di una semplificazione della legislazione, ma ha posto l'attenzione sul fatto che una tale azione non dovrà in alcun modo ridurre i diritti dei cittadini. Inoltre, ha chiesto maggiori informazioni su come la Commissione Europea intenda affrontare la controversa questione del mercato unico digitale, da lei ritenuta una priorità. **Daniel Dalton** (*ECR*) ha richiesto delucidazioni in merito a come la qualità della legislazione possa essere resa più flessibile nella pratica. **Dita Charanzova** (*ALDE*), nel citare la relazione *REFIT*, ha proposto l'adozione di una metodologia chiara, con obiettivi quantitativi precisi che permettano una misurazione dei risultati ottenuti. Successivamente, ha evidenziato l'importanza del dialogo tra i diversi portatori di interesse.

Timmersman ha affermato che i diritti ambientali, e i diritti dei cittadini in generale, non rischiano di venire ridotti o aboliti. Per quanto riguarda il tema del mercato unico digitale, ha sottolineato che si tratta di un settore molto nuovo, in cui ancora non si è legiferato, ed in continua espansione. Per questi motivi, la questione è molto delicata e necessita un'importante attenzione da parte dei singoli governi, i quali dovranno sempre assicurarsi che i diritti dei consumatori non vengano minati. Allo stesso tempo, ha dichiarato che bisogna evitare che si giunga ad un'eccessiva regolamentazione di questo nuovo mercato. Nello spiegare come, nella pratica, sarà possibile ottenere un miglioramento della legislazione, ha

citato l'idea di sostituire le 28 normative nazionali con un'unica normativa europea, passando al vaglio tutte le diverse normative nazionali. Ha poi invitato la Commissione a rivedere la normativa vigente, senza necessariamente doverne creare una nuova, collaborando con i singoli Stati membri. Infine, ha ribadito di essere disponibile a valutare qualsiasi proposta possa contribuire al miglioramento della legislazione.

Anna Maria Corazza Bildt (*PPE*) ha comunicato di essere favorevole ad una semplificazione legislativa, nonostante la frammentazione del mercato, per poter rendere l'Unione Europea più competitiva. Per raggiungere tale risultato, ha dichiarato che sarà necessaria una certa severità nei confronti degli Stati membri. Ha poi chiesto il parere del Vicepresidente in merito all'idea di un unico mercato postale e alla questione riguardante i prodotti alimentari sostenibili. **Ivan Štefanec** (*PPE*) ha chiesto se si sta pensando di apportare delle modifiche a livello legislativo per poter garantire l'indipendenza degli organi di consulenza scientifici. **Liisa Jaakonsaari** (*S&D*) ha fatto notare come, molte volte, gli Stati membri, nel momento in cui devono recepire la legislazione europea, aggiungano delle regole più restrittive, portando ad una maggiore frammentazione del mercato. **Christel Schaldemose** (*S&D*) ha richiesto la possibilità di poter discutere della sicurezza dei prodotti, prima che si proceda ad una riscrittura della materia.

Timmersman ha asserito che verranno creati particolari strumenti per assicurarsi che gli Stati membri si facciano carico delle loro responsabilità. Si è poi dichiarato scettico all'idea di realizzare un mercato unico postale, ma ha comunicato che la Commissione sta analizzando la possibilità. Si è infine dichiarato non contrario ad una autoregolamentazione degli alimenti sostenibili, qualora avvenga in maniera efficace. In seguito, ha affermato di essere favorevole alla legiferazione, a livello europeo, della sicurezza dei prodotti, ma ha posto l'accento sul fatto che si dovrà evitare di aggravare, con ulteriori costi, le aziende. Infine, ha ribadito che non si potrà giungere ad un mercato unico fino a quando ogni Stato membro adotterà regole più restrittive rispetto a quelle richieste dall'Unione Europea.

12. Partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP): sfide e opportunità per il mercato interno.

La relatrice **Elena Santiago Cid** (*Director General of European Committee for Standardisation 'CEN' e European Committee for Electrotechnical Standardization 'CENELEC'*) nell'affrontare il tema della standardizzazione, ha illustrato le maggiori differenze tra il modello europeo e il modello statunitense. Mentre il primo è un modello unico, in cui si vuole garantire che il consumatore venga tutelato, il secondo è multistandard e permette all'utente di definire quale sia il migliore standard. Nel concludere, ha formulato due richieste: in primo luogo, ha chiesto che non vi sia alcun riconoscimento reciproco degli standard; in secondo luogo ha sottolineato la necessità di elaborare una convergenza normativa.

Il relatore **Jacques Pelkmans** (*Senior Research Fellow, Centre for EU Policy Studies*) ha evidenziato l'importanza delle barriere tariffarie al commercio TBT (*Technical Barriers to Trade*), nel contesto del TTIP (*Transatlantic Trade and Investment Partnership*). In seguito, facendo riferimento alla differenza di standard tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea, ha

proposto di considerare le rispettive flessibilità dei due sistemi, senza doverli necessariamente cambiare.

Joannes Kleis (*Head of Communications, The European Consumer Organization 'BEUC'*) ha illustrato la tematica del *TTIP* dal punto di vista della protezione dei consumatori. Ha dimostrato come il *TTIP* possa essere valutato in maniera positiva o negativa, a seconda delle valutazioni economiche e giuridiche prese in considerazione. Nonostante la Commissione abbia più volte dichiarato che non vi sarà una riduzione dei diritti dei consumatori, Kleis ha manifestato i suoi dubbi al riguardo. Ha poi preso in esame la tematica dell'etichettatura, facendo notare come vengano fornite troppe informazioni ai consumatori, e ha quindi proposto di ridurle. Infine, ha affermato che, nel processo di negoziazione del *TTIP*, è necessario considerare anche la legislazione futura e valutare la possibilità di una cooperazione normativa.

Evelyne Gebhardt (*S&D*), nell'affrontare la questione dell'etichettatura, ha manifestato i suoi dubbi riguardanti la possibilità di utilizzare il *CETA (Comprehensive Trade and Economic Agreement)*, come modello per l'accordo *TTIP*, in quanto, a suo parere, creerà solo più confusione tra le imprese. **Daniel Dalton** (*ECR*) ha chiesto quali saranno le conseguenze per i consumatori di un accordo sulle tariffe. **Anna Maria Corazza Bildt** (*PPE*) ha evidenziato come le maggiori criticità del *TTIP* scaturiscano da una comunicazione poco efficace. Inoltre, ha chiesto chiarimenti su come si possa ottenere una convergenza normativa, senza prima l'approvazione di un riconoscimento reciproco degli standard.

Elena Santiago Cid, nel ribadire che non è possibile garantire un riconoscimento reciproco degli standard, dal momento che si basano su modelli differenti, ha proposto di continuare a cooperare, con la controparte statunitense, per giungere all'elaborazione di specifiche tecniche comuni. **Joannes Kleis** ha sottolineato che un accordo per ridurre le tariffe e dazi porterà sicuramente notevoli vantaggi per i consumatori. **Jacques Pelkmans** ha constatato come degli esempi di armonizzazione della regolamentazione degli standard siano piuttosto rari.

Durante il secondo panel, è intervenuto **Ivan Hodac** (*Member of the TTIP Advisory Group and Member of the Board of Directors of the Aspen Institute in Prague*), il quale ha riportato i vantaggi economici di una cooperazione nel settore automobilistico. In seguito, ricordando come i sistemi normativi statunitensi ed europei siano diversi, ha sollecitato una strettissima collaborazione tra le parti, sia attraverso delle consultazioni e degli scambi di informazioni frequenti che in materia di ricerca e sviluppo. Il relatore **Jurgen Matthes** (*Senior Economist, Cologne Institute for Economic Research IWK*) ha evidenziato come la cooperazione normativa sia fondamentale per trarre vantaggio dal *TTIP*, analizzando tre punti fondamentali. In primo luogo, risulta essere promettente per il settore automobilistico, in quanto permetterebbe la riduzione delle barriere non commerciali e maggiori vantaggi nei confronti delle PMI, attualmente scoraggiate all'esportazione. In secondo luogo, non metterà a repentaglio la protezione dei consumatori (dal momento che gli standard statunitensi non sono peggiori di quelli europei) e l'autonomia parlamentare (in quanto gli organismi di regolamentazione saranno sempre sotto la supervisione dei legislatori). In terzo luogo, consapevole della difficoltà nel raggiungere una cooperazione normativa, ha però fatto notare la somiglianza dei livelli di sicurezza di entrambe le parti, nel settore automobilistico. La relatrice **Barbara**

Bonvissuto (*Deputy Head of Unit, Sustainable Mobility and Automotive Industry, DG Grow, European Commission*) dopo aver enunciato i vantaggi, per l'Unione Europea, di un accordo nel settore automobilistico, ha illustrato i principali obiettivi politici degli attuali negoziati: un miglioramento della sicurezza e la tutela dell'ambiente. Per quanto riguarda la sicurezza, ha sottolineato come il riconoscimento delle equivalenze delle normative potrebbe essere una soluzione, ma ciò non dovrà portare a dei compromessi che abbassino i livelli di sicurezza. Inoltre, ha proposto un nuovo metodo, da utilizzare qualora vi siano delle differenze tecniche notevoli tra i due sistemi, che si basi sulle prestazioni effettive, considerando quindi i livelli di sicurezza raggiunti. A suo parere, questa metodologia dovrà seguire un'impostazione per *cluster*, considerando le diverse regolamentazioni tecniche nel loro insieme, e non prese singolarmente.

Evelyne Gebhardt (*S&D*) ha manifestato i suoi dubbi nell'attuazione di una procedura per *cluster*. Secondo la Deputata, infatti, tale procedura può funzionare, quando si fanno delle considerazioni meramente tecniche, ma risulta di difficile attuazione quando si considerano le criticità relative alla protezione dell'ambiente. **Robert Rochefort** (*ALDE*) ha chiesto come si potrà garantire l'armonizzazione ed essere dinamici nella ricerca, nel contesto del *TTIP*.

Ivan Hodac ha comunicato che attualmente si sta lavorando e negoziando sulla procedura per *cluster*, per poter dimostrare la possibilità di giungere ad una equivalenza degli standard. Ha poi suggerito di cooperare con la controparte statunitense nell'ambito della ricerca e sviluppo. Barbara Bonvissuto ha ribadito che la ricerca congiunta non lederà le imprese europee ma aiuterà nel definire delle norme comuni. Jurgen Matthes, infine, ha rassicurato i deputati che il Parlamento continuerà ad avere voce in capitolo sulle procedure di armonizzazione.

A conclusione del dibattito, ha preso la parola **Ignacio Bercero** (*EU Chief Negotiator*) che ha ricordato come le questioni normative, nell'ambito del *TTIP*, siano quelle più importanti ma allo stesso tempo più complesse. Ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione con gli Stati Uniti. Ha poi accennato alla problematica degli appalti pubblici: mentre, per la normativa vigente, gli Stati Uniti possono partecipare, senza discriminazioni, nell'Unione Europea, la stessa parità non viene garantita agli stati membri dell'UE negli Stati Uniti. La questione è spinosa, ma è importante continuare i negoziati e poter giungere ad una soluzione paritaria.

LINK: [Ordine del giorno della seduta](#)
[Documenti e slides](#)

Eseguito da:

Eleonora Colonna

UNIONCAMERE DEL VENETO

Delegazione di Bruxelles

Av. de Tervueren 67 - B - 1040 Bruxelles

Tel. +32 2 5510490

Fax +32 2 5510499

e-mail: bruxelles6@bruxelles.ven.camcom.it